

17.Novembre

The people of maybes: la conversione

*Di questi tempi, in un certo senso,
non so che cosa voglio;
forse non voglio quel che so
e voglio quel che non so.*
Marsilio Ficino

Giacomo Leopardi riteneva che il **"forse"** è la parola più bella del vocabolario italiano, perché apre delle possibilità, non certezze... Perché non cerca la fine, ma va verso l'infinito. Giacomo vedeva nella serenità il frutto della rassegnazione all'incertezza. Al contrario **Jean-Paul Sartre** preferiva la disperazione all'incertezza nella convinzione che i mali incerti sono quelli che ci tormentano di più.

Oggi vorrei riflettere non sui SI-VAX e nemmeno sui NO-VAX ma sul popolo dei **"MAYBES"** ovvero i **"forse"** quelli che nel loro intimo pensano che *non è certo che tutto sia incerto* e che pertanto potrebbero decidersi, finalmente, di vaccinarsi.

Un *sondaggio online* del maggio 2020 ha valutato la disponibilità degli *adulti australiani* a ricevere un vaccino COVID-19 (sì, forse, no). Una regressione logistica multinomiale di **1.313** interviste utilizzata per identificare i correlati della disponibilità al vaccino tra i tre gruppi ha riportato che il **65%** era disposto a vaccinarsi, con un **27%** nella categoria "forse".

Gli intervistati avevano maggiori probabilità di essere nel gruppo "forse" rispetto al gruppo "sì" quando percepivano il COVID-19 come meno grave, avevano meno fiducia nella scienza, erano meno disposti a vaccinarsi per l'influenza ed erano donne.

Avevano maggiori probabilità di essere nel gruppo "forse" rispetto a "no" quando percepivano il COVID-19 come grave e meno probabile che fosse una bufala, avevano più fiducia nella scienza e una maggiore disponibilità a vaccinare per l'influenza. Una ripetizione del sondaggio nel novembre 2020 con un sottoinsieme di partecipanti ha riscontrato che meno di loro dicevano sì al vaccino (**56%**) e più dicevano forse (**31%**). L'argomento più convincente per il gran numero di indecisi riguardava l'enorme incertezza sui effetti vaccini anti-COVID-19, tra cui *efficacia, effetti collaterali e disponibilità*.

Va ricordato che gli studi sulla ricerca sull'accettazione del vaccino COVID-19 viene condotta in contesti estremamente mutevoli, on il virus e gli avvenimenti politici che influenzano profondamente i drammatici cambiamenti sociali ed economici su base continua in tutto il mondo.

Alla luce di tutto quanto sopra, la comprensione *dei correlati della probabilità di accettazione* di un vaccino COVID-19 è di cruciale importanza, in particolare a causa delle considerevoli dimensioni del gruppo dei **"forse"** che andrebbe convertito alla vaccinazione.

La consapevolezza della *reale gravità della malattia* e la *fiducia nella scienza* sono fattori importanti che differiscono tra coloro che sono indecisi e coloro che accetterebbero (e non vorrebbero) un vaccino COVID-19. Un dato interessante è dato dai maggiori livelli di incertezza tra le donne dato che suggerisce come la messaggistica pandemica diretta al pubblico femminile dovrebbe essere ulteriormente approfondita.

Il team di **Maselle Detoc** del *Centre d'investigation clinique-INSERM 1408, (Saint-Etienne)* ha condotto un *sondaggio online* anonimo condotto su **3259** partecipanti dal 26 marzo al 20 aprile 2020. in cui gli endpoint primari erano l'intenzione di vaccinarsi contro il COVID-19 se fosse disponibile un vaccino o partecipare direttamente a una sperimentazione clinica sul vaccino. Quasi il **75%** e il **48%** degli intervistati erano rispettivamente propensi ad accettare la vaccinazione o la partecipazione a una sperimentazione clinica contro il COVID-19. e confermava la maggiore propensione degli uomini ad accettare un vaccino COVID-19 rispetto alle donne

Il programma **Pediatric Research in Emergency Therapeutics (PRETx)**, *della Division of Emergency Medicine, Department of Pediatrics, University of British Columbia e BC Children's Hospital Research Institute, Vancouver*, coordinato da **Ran Goldman** ha ulteriormente dimostrato che i padri avevano maggiori probabilità di accettare un vaccino COVID-19 per i loro figli rispetto alle madri in uno studio condotto negli *Stati Uniti, Canada, Israele, Giappone, Spagna e Svizzera* (Goldman 2020). È probabile che questo *divario di genere* abbia importanza, quindi, non solo per l'accettazione dei vaccini per se stessi, ma anche per i propri figli.

Sono necessarie ulteriori ricerche, compresi studi qualitativi, per scoprire *le convinzioni* e i *sentimenti* dei sostenitori del vaccino contro il COVID-19, nonché i tipi specifici di *strategie di comunicazione pubblica* che possono convertirli ad accettare il vaccino.

Nel 'attuale campagna vaccinale italiana che utilizza prevalentemente testimonial maschili, forse andrebbe intensificata la presenza e utilizzata la sensibilità femminile

I ricercatori devono impegnarsi in modo proattivo con gli sviluppatori di programmi di vaccini e i governi per seminare le conoscenze raccolte da tali studi in politiche e programmi. I governi, allo stesso modo, devono investire in appropriati programmi di ricerca sociale che *segmentano le popolazioni in sottogruppi* e interrogano i valori e le credenze che sono alla base dell'esitazione e dell'incertezza.

Ad oggi il popolo dei **"forse"** rimane indeciso sull'opportunità o meno di vaccinarsi contro il COVID-19, nonostante le continue conseguenze devastanti del virus per individui, comunità ed economie. Ciò è allarmante, dato che molti governi in tutto il mondo stanno pubblicizzando una politica sulla base del fatto che un vaccino per il COVID-19 risolverà l'attuale crisi. Sono necessarie ulteriori ricerche sugli *atteggiamenti*, le *credenze* e i *potenziali fattori* capaci di cambiare il modo di pensare di coloro che rimangono indecisi sull'accettazione di un vaccino COVID-19.

A proposito di "forse"

Questa parola è una di quelle presenze così fondamentali, di uso talmente automatico che isolarla dai discorsi per trattarla da sola è già disorientante. Disorientamento che cresce in bene quando ci rendiamo conto che dietro a questa forma, che all'occhio che corre non desta curiosità, si cela una formula tanto solenne: come cambierebbe il tono del nostro parlare e del nostro scrivere se ogni **'forse'** suonasse come un **'sia destino'**?

Il problema forse è proprio insito nella parola: **forse** dal latino *fors* "sorte" *sit* "destino".

Quello che chiamiamo il **"nostro destino"** è in realtà il *nostro carattere*, e il carattere si può cambiare. **Stephen Hawking** nel suo *The Large, the Small, and the Human Mind*, scrive:

ho notato che anche le persone che affermano che tutto è già scritto e che non possiamo far nulla per cambiare il destino, si guardano intorno prima di attraversare la strada.

// **nostro destino** viene formato dai nostri pensieri e dalle nostre azioni. Non possiamo cambiare il vento ma possiamo orientare le vele. Questa pandemia e la sua vaccinazione è come un gioco con le carte: la mano che ti viene servita rappresenta il *determinismo pandemico*, il modo in cui giochi è il *libero arbitrio*. *Rendi cosciente l'inconscio, altrimenti sarò l'inconscio a guidare la tua vita e tu lo chiamerai destino.*(Carl Gustav Jung). Conclusione: forse è saggio vaccinarsi

Riferimenti:

- Attwell K et al. **Converting the maybes: Crucial for a successful COVID-19 vaccination strategy**. PLoS One. 2021 Jan 20;16(1):e0245907
- Detoc M et al. **Intention to participate in a COVID-19 vaccine clinical trial and to get vaccinated against COVID-19 in France during the pandemic**. Vaccine. 2020 Oct 21;38(45):7002-7006.
- Goldman RD et al. International COVID-19 Parental Attitude Study (COVIPAS) Group. **Caregiver willingness to vaccinate their children against COVID-19: Cross sectional survey**. Vaccine. 2020 Nov 10;38(48):7668-7673.